

# Più destra che sinistra Caffeina cambia verso

## IL FESTIVAL

La politica nazionale discute a Viterbo nelle sere d'estate. A scorrere il cartellone sterminato - forse esagerato, con molti appuntamenti in contemporanea che imporranno una scelta - si va dall'intervento in apertura del ministro dell'Istruzione e università, Stefania Giannini. Si passa poi all'ala destra con Gianfranco Fini, ex presidente della Camera e di An, e a quella sinistra con Nicola Zingaretti, governatore pd del Lazio. Fino all'allungo con Giovanni Moro, figlio dello statista ucciso dalle Brigate Rosse, autore di "Contro il non profit" (Laterza), ovvero il mondo delle finte onlus.

Si aggiungono poi Simone Criticchi per parlare di foibe, con lo spettacolo teatrale "Magazzino 18"; e Francesco Guccini, icona della sinistra da 40 anni, che parla delle "cose perdute". Ma anche Massimo Teodori e Bordin (ex direttore di Radio Radicale), a cui si aggiungono David Allegranti (autore di "The Boy, Matteo Renzi e il cambiamento dell'Italia", Marsilio). A proposito di premier, spicca pure il mancato ministro renziano Oscar Farinetti, il padre di Eataly. Così come il politologo Marco Tarchi (autore de "La rivoluzione impossibile - dai Campi Hobbit alla Nuova Destra", Vallecchi): studioso di populismi e crisi delle democrazie, militò a lungo nel Msi prima di uscirne sbattendo la porta.

Per il direttore artistico del festival, Filippo Rossi, non c'è da stupirsi. «Chiamiamola pure strategia della promiscuità. Con la presenza di tanti personaggi, anche quest'anno il festival Caffeina conferma quella che è sempre stata la sua impronta,

ovvero del grande contenitore culturale che non esclude a priori, mai, nessuno. Chiunque, e lo sottolineo, qui trova spazio per esporre le proprie idee in un confronto sereno e in uno scenario che pochi altri incontri possono offrire in Italia».

In questa ottica, agli ospiti strettamente riconducibili alla politica, vanno affiancati quanti - per mestiere o per avvicinamento - di temi politici sono spesso dei primi attori. Come i giornalisti Pierluigi Battista (Corriere della Sera), Enrico Mentana e Corrado Formigli (per la pattuglia de La 7), Vittorio Feltri (Il Giornale) e Nicola Rao (Tgr Lazio). Non meno puntuale, visto l'attualità, l'incontro con i giudici Gian Carlo Caselli e Antonio Ingroia, autori a quattro mani di "Vent'anni contro. Dall'eredità di Falcone e Borsellino alla trattativa" (Laterza). E la proiezione del "Berlinguer" a 30 anni dalla morte, con Walter Veltroni.

A completare l'arco costituzionale politico-letterario a Caffeina 2014 non poteva mancare lui: Antonio Pennacchi, il fascio-comunista.

**G.Re.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**OSPITE Stefania Giannini  
ministro dell'Istruzione**

